

Dichiarazione congiunta della Athletics Integrity Unit di World Athletics e della World Anti-Doping Agency in relazione al caso del corridore italiano Alex Schwazer

Riassunto esecutivo

In seguito al comunicato stampa pubblicato dalla World Anti-Doping Agency (WADA) il 22 aprile 2021 sul caso del marciatore italiano Alex Schwazer, la WADA e l'Athletics Integrity Unit della World Athletics (AIU) hanno condotto ulteriori indagini che confermano pienamente la propria posizione, secondo cui il campione di Alex Schwazer del 1° gennaio 2016 (il "**Campione**") non sia stato oggetto di alcuna forma di manipolazione.

Nell'ordinanza del 18 febbraio 2021, l'affermazione del Giudice per le Indagini Preliminari, l'On. Pelino, secondo cui il Campione potesse essere stato manipolato si basava sulla constatazione che la concentrazione di DNA al suo interno fosse eccessivamente elevata per poter essere considerata fisiologica. Sulla base di questa premessa, l'On. Pelino ha concluso che il Campione dovesse essere stato "concentrato" (ad esempio, mediante riscaldamento) al fine di accrescere le probabilità che risultasse positivo, a causa del conseguente aumento dei livelli di DNA.

Lo specifico scenario di manipolazione che il giudice Pelino ha prefigurato intorno a detta ipotesi di "concentrazione" è che una persona non identificata avesse ottenuto il campione di una terza persona contenente testosterone sintetico (ossia esogeno), lo avesse quindi esposto a raggi ultravioletti per rimuovere ogni traccia di DNA di quel soggetto terzo, lo avesse mescolato al Campione, infine che avesse riscaldato il campione combinato così ottenuto, al fine di aumentare la concentrazione di testosterone sintetico (e, inavvertitamente, di DNA).

Dopo la dichiarazione di WADA nell'aprile 2021, l'AIU (per conto della World Athletics) ha commissionato all'Unità di Genetica Forense di Losanna (accreditata ISO per l'analisi del DNA) uno studio per l'analisi delle concentrazioni di DNA urinario di 100 campioni di atleti di resistenza maschi. I risultati del test dimostrano inconfutabilmente che la concentrazione di DNA nel Campione è ben all'interno dell'intervallo fisiologico. Infatti, sono stati ottenuti valori molto più elevati, anche dopo anni di conservazione, e circa il 20% dei campioni aveva concentrazioni di DNA superiori alla concentrazione più elevata rilevata nel Campione. Pertanto, l'intera base dello scenario di manipolazione (ovvero la presunta concentrazione non fisiologica di DNA nel Campione) è errata.

Inoltre, WADA ha chiesto l'opinione di un eminente esperto dell'Antidoping internazionale, il Professor Martial Saugy, sulla plausibilità dello scenario di manipolazione. L'opinione, molto netta, del professor Saugy è che lo scenario di manipolazione concepito dal Giudice Pelino sia del tutto implausibile. In primo luogo, non avrebbe alcuna motivazione scientifica l'attività di riscaldamento (o di concentrazione) della miscela di urine, in quanto non aumenta la probabilità che il Campione risulti positivo. In secondo luogo, non vi è alcuna indicazione di manipolazione nei dati analitici; stando al professor Saugy, sarebbe stato quasi impossibile manipolare il Campione nel modo descritto senza lasciare tracce analitiche. In terzo luogo, tale scenario avrebbe presupposto l'accesso al profilo steroideo del signor Schwazer, che il laboratorio di Colonia non aveva.

La presente dichiarazione si compone di quattro parti, come segue: (i) un riepilogo delle parti salienti del comunicato stampa della WADA del 22 aprile 2021, (ii) una discussione sui risultati del nuovo studio riguardante le concentrazioni di DNA commissionato dall'AIU per conto della World Athletics, (iii) una sintesi del parere del Professor Saugy sulla plausibilità dello scenario di manipolazione e (iv) alcune osservazioni conclusive.

(i) Dichiarazione della WADA del 22 aprile 2021

La World Athletics ha raccolto il Campione del Signor Schwazer il 1° gennaio 2016. In seguito ai primi test di routine condotti dal Laboratorio Antidoping di Colonia, il Campione dell'atleta ha prodotto inizialmente esito negativo per quanto riguarda la presenza di sostanze illecite. Tuttavia, quando i risultati sono stati caricati nel Sistema di Amministrazione e Gestione Antidoping della WADA (ADAMS), i dati relativi agli steroidi del Campione hanno richiamato una revisione da parte dell'Unità Indipendente Athlete Passport Management Unit (APMU) presso il Laboratorio Antidoping di Montreal. Nell'esame del profilo steroideo del Signor Schwazer, svoltosi in forma anonima, l'APMU ha notato che alcuni valori steroidei legati al testosterone nel Campione non fossero in linea con gli altri valori del profilo dell'Atleta. In conformità con i pertinenti protocolli internazionali, ha quindi richiesto al Laboratorio di Colonia di analizzare nuovamente il Campione utilizzando una tecnica specifica - la spettrometria di massa a rapporto isotopico (IRMS) - per determinare se il testosterone presente nel Campione fosse di origine naturale o sintetica. Il test IRMS ha dimostrato che il testosterone era di origine sintetica.

Il Tribunale Arbitrale dello Sport (TAS) ha esaminato il caso all'inizio dell'agosto 2016, respingendo i vari reclami

avanzati dal Signor Schwazer sulla gestione e sull'analisi del Campione, tra cui anche l'accusa di inquinamento del Campione, e lo ha condannato a una sospensione di altri otto anni; una squalifica particolarmente lunga, dettata dal fatto che si trattava della sua seconda infrazione ([CAS 2016/A/4707](#)).¹

Dopo la decisione del TAS, un Pubblico Ministero di Bolzano ha aperto un procedimento penale contro il Sig. Schwazer, per stabilire se dovesse essere giudicato in sede penale per violazione della normativa Antidoping.

Il Giudice per le Indagini Preliminari (o meglio, il perito esperto di DNA nominato dal Tribunale) ha ricevuto l'urina rimasta del Campione² e ha ordinato l'analisi del DNA. Quell'analisi ha confermato che l'urina ivi presente conteneva DNA del solo Alex Schwazer.

Nel novembre 2020, il Pubblico Ministero di Bolzano ha ritenuto che non ci fossero prove sufficienti per dimostrare un'accusa di doping intenzionale. Ha quindi deciso di archiviare il procedimento penale. È importante, tuttavia, che questi abbia specificamente constatato che non vi erano prove sufficienti per affermare che il Campione fosse stato manipolato.

Tuttavia, il Giudice per le Indagini Preliminari, On. Pelino, non condivideva l'opinione del Pubblico Ministero. Il 18 febbraio 2021 ha pronunciato una decisione in cui si asseriva che una persona non identificata avesse segretamente

¹ Il signor Schwazer è stato squalificato nel 2012 per tre anni e nove mesi per uso di eritropoietina ricombinante (EPO) e per aver eluso la raccolta di campioni nel tentativo di evitare il rilevamento. Nel successivo procedimento penale in Italia, il Signor Schwazer ha ammesso il proprio uso di EPO, ha anche ammesso di aver acquistato e usato testosterone sintetico in varie occasioni nel 2011, e si è dichiarato colpevole di doping intenzionale.

² Il Giudice Pelino asserisce nella propria decisione che dopo che la Corte d'Appello di Colonia ha accolto la sua richiesta di ricevere una parte dell'urina rimanente dal Campione per l'analisi, il Laboratorio di Colonia abbia impropriamente cercato di fornire al proprio perito designato, ovvero il colonnello Lago, un'aliquota di 6 mL del Campione B contenuta in una bottiglia non sigillata che non era stata menzionata prima e non era stata conservata nella normale catena di custodia. Questo non potrebbe essere più lontano dalla verità: l'aliquota di 6 mL, rimasta dall'analisi del Campione B del 2016, era stata accuratamente conservata nella catena di custodia del Laboratorio di Colonia ed era l'aliquota specifica che la Corte d'Appello di Colonia ha ordinato di consegnare al perito del Giudice Pelino. Al momento dell'ordine da parte del Tribunale di Colonia, la World Athletics (con lettera del 24 ottobre 2017) ha offerto ex gratia di fornire i 6 mL di urina del Campione B dalla bottiglia originale del Campione B (invece dei 6 mL dalla provetta dell'aliquota, come da decisione del tribunale). Il procuratore di Colonia ha trasmesso questa offerta al giudice Pelino con lettera del 26 ottobre 2017. Il giudice Pelino non ha risposto alla lettera del procuratore di Colonia fino a undici settimane dopo, l'11 gennaio 2018, sostenendo di averla in quel momento ricevuta. Nella sua risposta, il giudice Pelino non ha fatto alcun riferimento all'offerta della World Athletics di fornire l'urina della bottiglia del Campione B (in contrapposizione all'aliquota che era tenuta a consegnare in base alla decisione della corte d'appello di Colonia). Pertanto, l'ordine del Tribunale di Colonia è rimasto quello originariamente stabilito, ovvero di consegnare l'aliquota di 6 mL. È stata quindi una sorpresa quando l'esperto del Giudice Pelino si è opposto alla consegna di quell'aliquota. Tuttavia, la World Athletics ha accettato ancora una volta di consegnare i 6 mL dalla bottiglia del Campione B originale (nonostante avesse preparato l'aliquota per la consegna in conformità con l'ordine del tribunale) e questo è ciò che è stato infine consegnato al perito del Giudice Pelino.

ottenuto un campione di urina di una terza persona contenente testosterone sintetico, esponendolo a raggi ultravioletti per rimuovere tutte le tracce di DNA di quel soggetto terzo. L'urina, così ripulita delle tracce di DNA, sarebbe stata mescolata con quella del Campione e il campione così ottenuto avrebbe subito un processo di riscaldamento al fine di aumentare la concentrazione del testosterone sintetico.³

La principale argomentazione del Giudice per pervenire a tali conclusioni consisterebbe nella circostanza che un'aliquota (porzione) dell'urina del Campione, sottoposta a nuovi esami del DNA dopo oltre due anni dal prelievo originario, evidenzia un livello di concentrazione del DNA del Signor Schwazer di circa 2.500 pg/μL. Il perito del Tribunale, il colonnello Lago, ha stimato che, a causa del degrado causato dalla conservazione del campione nel tempo, al momento del prelievo la concentrazione di DNA di quel Campione potesse essere addirittura pari a 18.969 pg/μL. Il Giudice Pelino ha ritenuto che tale livello di concentrazione del DNA nell'urina fosse fuori dalla gamma di concentrazione di DNA presente nell'urina di un individuo sano come il Signor Schwazer. Escludendo altre cause possibili identificate dal colonnello Lago, ha quindi stabilito che il campione in questione dovesse essere stato contaminato e manipolato nel modo descritto sopra.

Già nella propria dichiarazione dell'aprile 2021, WADA aveva formulato i seguenti punti per dimostrare quanto implausibile fosse lo scenario della manipolazione:

- Né WADA, né World Athletics, né il Laboratorio di Colonia, né chiunque altro coinvolto nelle procedure di controllo anti-doping di questo caso aveva alcun movente plausibile per commettere un atto di tale natura.
- Il Signor Schwazer ha trasferito l'urina che ha fornito il 1° gennaio 2016 in due contenitori di vetro sigillati (A e B). Non ci sono state violazioni nella catena di custodia esterna del Campione (nel trasporto dal controllo antidoping al laboratorio) o nella catena di custodia interna (nel laboratorio). Il TAS ha constatato, dopo aver ascoltato le testimonianze del funzionario del controllo antidoping che ha raccolto il Campione e del corriere, che il trasporto del campione da Racines (luogo di residenza del Sig. Schwazer) a Colonia è avvenuto in modo da proteggere la sua "*integrità, identità e sicurezza*". Il TAS ha inoltre riscontrato, sulla base di un esame approfondito del pacchetto di documentazione del laboratorio e delle testimonianze del personale del Laboratorio di Colonia, che tutti i movimenti del Campione all'interno del Laboratorio di Colonia fossero "*adeguatamente documentati*". Nessuno dei testimoni rilevanti per la catena di custodia esterna o interna è

³ Né la WADA né la World Athletics avevano diritto di appellarsi contro la decisione del Giudice Pelino nel merito.

stato mai interrogato dal Giudice Pelino.

- Il Campione era anonimo, e quindi nessuno al Laboratorio di Colonia poteva sapere che appartenesse al Signor Schwazer, sia durante il test iniziale del Campione A, sia quando (in seguito al test IRMS del Campione A) si è scoperta la natura sintetica del testosterone. Nessuno al laboratorio APMU di Montreal poteva inoltre sapere che il profilo steroideo sotto esame appartenesse al Signor Schwazer quando fu richiesto lo specifico test IRMS.
- I rappresentanti del Signor Schwazer si trovavano presso il Laboratorio di Colonia nel luglio 2016 in occasione dell'apertura del Campione B e in quella sede hanno constatato, firmando il modulo pertinente, che il sigillo del Campione fosse intatto e non ci fossero segni di manomissione.
- Il TAS, che (a differenza del GIP) ha interrogato i rappresentanti dei Laboratori di Colonia e Montreal, ha specificamente riscontrato che *"non si è verificata alcuna violazione dell'anonimato del Campione e dell'anonimato del ricorrente"* e, in particolare, che il personale del laboratorio di Colonia *"non aveva alcun indizio sull'appartenenza del Campione del 1° gennaio"*.
- Inoltre, se l'intento era quello di incastrare il Signor Schwazer, perché aggiungere al suo Campione una sostanza che non sarebbe stata distinguibile, nei test di routine, dal testosterone endogeno? Perché lasciare che la scoperta del testosterone potesse avvenire solo a seguito del rilievo di un'anomalia da parte dell'APMU e di un successivo esame con tecnica IRMS? Perché non integrare, semplicemente, il Campione con uno steroide sintetico e facilmente rilevabile (ad esempio, lo stanozolol), in modo da provocare un semplice accertamento al primo test e così favorire un'accusa immediata e una sanzione certa?
- Per quanto riguarda la presunta prova decisiva – relativa al fatto che la concentrazione del DNA dell'urina del Signor Schwazer riscontrata nel suo Campione B (stimata nel valore compreso tra 3,245 pg/ μ L e 18.969 pg/ μ L al momento della raccolta) avesse valori troppo elevati per un individuo sano – si desidera invece chiarire che:
 - Le concentrazioni di DNA nell'urina possono variare sensibilmente, poiché l'urina è un prodotto di scarto dell'organismo che "raccolge" il DNA quando lascia il corpo, non una sostanza cellulare come il sangue.
 - Una concentrazione di 2.500 pg/ μ L, e anche il valore più alto previsto di 18.969 pg/ μ L, rientra nell'intervallo delle concentrazioni di DNA riscontrate negli esseri umani sani. Ad esempio, WADA ha trasmesso al Giudice Pelino e al colonnello Lago un rapporto dell'Unità di Genetica Forense di Losanna che affermava di aver trovato del DNA in un campione dell'atleta ad una concentrazione

superiore a 25.000 pg/ μ L.⁴

- o La concentrazione di DNA trovata in un campione di urina del Signor Schwazer in un controllo antidoping del giugno 2016 era di 14.013 pg/ μ L, sebbene tale campione fosse stato misurato nell'ottobre 2017, ossia circa 16 mesi dopo il prelievo, ed avesse quindi subito gli effetti della degradazione temporale.
- Il GIP ha scelto di disattendere tutte queste prove. Per esempio, ha suggerito che alcune prove del Laboratorio di Losanna non fossero state correttamente presentate né a lui stesso né al colonnello Lago, anche se quest'ultimo ne aveva fatto espressa menzione nel suo primo rapporto.⁵

(ii) Il nuovo studio sulle concentrazioni nel DNA

L'AIU, per conto della World Athletics, ha commissionato uno studio per valutare le concentrazioni di DNA urinario negli atleti di discipline di resistenza. In particolare, l'Unità di Genetica Forense di Losanna ha analizzato la concentrazione di DNA in 100 campioni⁶ di urina appartenenti ad atleti maschi di discipline di resistenza (che avevano acconsentito all'uso dei propri campioni a scopo di ricerca). Per tenere conto della possibilità di degradazione delle concentrazioni di DNA nel tempo, l'AIU ha selezionato alcuni dei campioni conservati, la maggior parte dei quali era stata raccolta da uno fino a tre anni prima dell'analisi del DNA.⁷ Affinché l'Unità di Genetica Forense potesse condurre lo studio “alla cieca” rispetto all'età dei campioni, non è stata fornita loro questa informazione.⁸

I seguenti risultati dello studio sono particolarmente degni di nota:

- Vi è un'ampia variabilità nelle concentrazioni urinarie di DNA, con concentrazioni che vanno da 1 pg/ μ L a 20.183 pg/ μ L.
- Il 20% dei campioni aveva concentrazioni di DNA superiori alla concentrazione più alta rilevata nel Campione del Signor Schwazer, ossia 2.500 pg/ μ L.
- Il campione con la più alta concentrazione di DNA, ossia 20.183 pg/ μ L, era stato raccolto tre anni prima

⁴ Infatti, l'esperto di DNA nominato dal Tribunale (ossia il colonnello Lago) ha riferito concentrazioni di DNA fino a 8.762 pg/ μ L nel contesto del suo studio.

⁵ Il giudice Pelino ha sostenuto che il rapporto pertinente dell'Unità di Genetica Forense di Losanna non sia mai stato prodotto nella sua interezza dalla WADA e, soprattutto, che non vi fosse alcuna menzione della concentrazione di DNA in eccesso di 25.000 pg/ μ L. Questo è inesatto. Il rapporto completo è stato fornito (1) dal perito scientifico della WADA (Dr. Sottas) al perito nominato dal giudice Pelino via e-mail il 28 giugno 2018; e (2) dal consulente italiano della WADA allo stesso giudice Pelino il 26 settembre 2018.

⁶ I 100 campioni erano composti da 85 campioni separati di controllo antidoping, 15 dei quali sono stati sottoposti ad analisi sia del flacone A che del flacone B. Laddove sono stati analizzati entrambi i campioni A e B, ciò è indicato nella colonna “Corrispondenza” della tabella dei risultati dello studio. I 100 campioni erano composti, in parti approssimativamente uguali, da campioni in competizione e fuori competizione.

⁷ Infatti, solo cinque campioni sono stati analizzati (per la concentrazione di DNA) entro un anno dalla raccolta.

⁸ Pertanto, l'età dei campioni non è indicata nella sezione dei risultati del loro rapporto. Tuttavia, questa informazione è stata successivamente aggiunta nella [tabella dei risultati dello studio](#) dal Laboratorio svizzero di Analisi Antidoping.

dell'analisi del DNA.

- In totale, cinque campioni⁹ avevano una concentrazione di DNA superiore a 10.000 pg/μL (quattro volte superiore alla concentrazione più alta rilevata nel Campione del signor Schwazer). Due di questi campioni erano stati raccolti tre anni prima dell'analisi del DNA, due sono stati raccolti più di 18 mesi prima dell'analisi del DNA e l'ultimo è stato raccolto 5 mesi prima dell'analisi del DNA.

Questi risultati dimostrano chiaramente che la concentrazione di DNA nel Campione non fosse troppo alta per essere fisiologica, anche tenendo conto che sono trascorsi poco più di due anni tra la raccolta e l'analisi del DNA. I risultati dello studio dimostrano inoltre che la concentrazione di DNA riportata nel campione del Signor Schwazer del giugno 2016, ossia 14.013 pg/μL, fosse all'interno dell'intervallo riportato (sebbene al limite superiore).

Il Giudice Pelino ha ritenuto, sulla base dei dati del perito del DNA nominato dal Tribunale, il colonnello Lago, che il DNA nel campione del giugno 2016 del Signor Schwazer sarebbe stato degradato almeno all'80% nel corso dei 16 mesi circa intercorsi tra la raccolta e l'analisi del DNA. Ha quindi calcolato che la concentrazione originale di DNA di quel campione del giugno 2016 sarebbe stata superiore a 112.000 pg/ μL, fatto che ha liquidato come “*completamente implausibile*”. L'Unità di Genetica Forense di Losanna è stata in grado di misurare, utilizzando una metodologia *peer-reviewed*¹⁰, il livello effettivo di degradazione del DNA del campione del giugno 2016 del Signor Schwazer. Contrariamente alla supposizione del Giudice Pelino, l'Unità di Genetica Forense di Losanna ha potuto dimostrare che meno del 15% del DNA del campione del giugno 2016 fosse degradato al momento dell'analisi (16 mesi dopo la raccolta).

In breve, una percentuale significativa dei campioni dello studio presentava concentrazioni di DNA urinario più elevate rispetto al Campione, nonostante fossero stati conservati per periodi di tempo simili (o anche più lunghi). Alcuni campioni presentavano concentrazioni di DNA che erano di gran lunga superiori a quelle del campione. Le concentrazioni di DNA nel Campione e nel campione del giugno 2016 rientravano nei range riportati e non si può quindi dire che non fossero fisiologiche.

Infine, la tesi che la grande maggioranza del DNA si sia necessariamente degradata dopo 12 mesi di conservazione (elemento fondamentale per le conclusioni del Giudice Pelino) si è dimostrata errata, sia per le significative

⁹ Sebbene ci siano sei campioni riportati con una concentrazione superiore a 10.000 pg/ μL, due di questi risultati provengono dallo stesso campione (ossia sono stati analizzati sia il campione A che il campione B).

¹⁰ La metodologia si basa sul confronto delle altezze dei picchi dei frammenti di DNA più piccoli e più grandi, tenendo presente che la degradazione interesserà prima i frammenti più grandi. Pertanto, altezze di picco simili tra i frammenti di DNA più piccoli e più grandi dimostrano la mancanza di degradazione.

concentrazioni di DNA dopo lunghi periodi di conservazione tra i campioni dei 100 atleti, ma anche per la metodologia analitica applicata al campione del Signor Schwazer del giugno 2016.

(iii) La plausibilità scientifica dello scenario della manipolazione

Come accennato sopra, lo scenario della manipolazione si basava sul presupposto che la concentrazione di DNA nel Campione fosse eccessivamente elevata per essere fisiologica. Il Giudice Pelino ha quindi sostenuto che il Campione, dopo essere stato mescolato con l'urina positiva di un terzo, dovesse essere stato "concentrato" al fine di aumentarne la probabilità di risultare positivo, e che questo avesse aumentato la concentrazione di DNA del Signor Schwazer nel campione mescolato.

Tuttavia, come esposto dal Professor Saugy nella sua perizia, il riscaldamento/concentrazione di un campione di urina non aumenta in alcun modo la probabilità che il test risulti positivo. Questo perché il metodo analitico (IRMS) che viene utilizzato per rilevare il testosterone esogeno (o meglio, per distinguerlo dal testosterone prodotto naturalmente o "endogeno") non si basa sulla concentrazione della sostanza nell'urina, ma piuttosto sul confronto del rapporto isotopico del carbonio del testosterone con il rapporto isotopico del carbonio di altri steroidi endogeni, che non sarebbero influenzati dalla somministrazione di testosterone. In sintesi, a nulla servirebbe riscaldare la miscela di urine nel tentativo di aumentare la probabilità che il test risulti positivo.

Pur prescindendo dal fatto che concentrare il campione non avrebbe alcuna ricaduta scientifica nel caso di specie, ovvero non permetterebbe di raggiungere lo scopo che il Giudice Pelino gli ha attribuito, il Professor Saugy ha sostenuto che sarebbe quasi impossibile mescolare il campione del Signor Schwazer con un'altra urina e riscaldare tale miscela senza interferire con altri rapporti all'interno dello specifico profilo steroideo del Signor Schwazer (come stabilito da altri campioni di controllo antidoping). Questo non solo sarebbe un esercizio pressoché impossibile, ma richiederebbe anche che i presunti responsabili della manipolazione avessero accesso al profilo steroideo del signor Schwazer, cosa che il Laboratorio di Colonia non aveva. Il Professor Saugy ritiene che non vi sia alcuna indicazione analitica di manipolazione. Al contrario, i dati analitici del campione sono coerenti con un'assunzione di testosterone da parte del Signor Schwazer prima del 1° gennaio 2016; i campioni successivi mostrano che i valori rilevanti di steroidi si siano normalizzati dopo tale assunzione.

Oltre alla premessa errata dello scenario di manipolazione, alla sua implausibilità intrinseca e all'assenza di qualsiasi

indicazione analitica di manipolazione, il Professor Saugy conclude che sarebbe davvero sorprendente che la manipolazione sia stata talmente sofisticata da avvenire con un'operazione così scientificamente complessa, ma allo stesso tempo che i suoi responsabili non abbiano potuto capire che la concentrazione del campione non avrebbe in alcun modo raggiunto lo scopo presunto, vale a dire aumentare le probabilità che il Campione risultasse positivo.

(iv) Osservazioni conclusive

Il Giudice Pelino ordinò l'analisi del DNA del Campione per accertare che appartenesse al Signor Schwazer. Dal momento che da subito è emerso che il Campione contenesse DNA del solo Signor Schwazer, è sorprendente come l'ipotesi della manipolazione non sia stata scartata già in quella fase. Ciononostante, il giudice Pelino decise di indagare ulteriormente sulla concentrazione di DNA nel campione come possibile indicazione di inquinamento dello stesso.

Quando WADA ha fornito la prova che (i) l'Unità di Genetica Forense di Losanna aveva precedentemente riportato concentrazioni di DNA circa di dieci volte superiori a quella più elevata del Campione e (ii) lo stesso Signor Schwazer aveva prodotto un campione di urina (raccolto meno di sei mesi dopo il Campione) con una concentrazione di DNA urinario di oltre cinque volte superiore a quella del Campione, questa linea d'indagine è apparsa completamente irrilevante. In ogni caso, il giudice Pelino non ha tenuto conto di questa prova e in ultima analisi ha deciso che la concentrazione di DNA nel Campione fosse troppo alta per essere fisiologica. Basandosi su questa premessa, concluse che il Campione dovesse essere stato "concentrato" (con conseguente aumento della concentrazione di DNA). Questo ha dato origine alla tesi della manipolazione che prevedeva un'urina positiva (di un terzo) che è stata ripulita del suo contenuto di DNA mediante esposizione ai raggi UV, mescolata al Campione e poi riscaldata/concentrata in modo da rendere il testosterone esogeno più facilmente individuabile.

Anche a prescindere dal fatto che, come riportato nel lodo TAS (i) il Campione B sigillato sia stato aperto e analizzato in presenza dei rappresentanti del signor Schwazer e (ii) nessuno nel laboratorio di Colonia avesse alcun motivo per manomettere il Campione o addirittura potesse sapere a chi apparteneva il Campione, non ha validità l'ipotesi di ricorrere a uno scenario di manipolazione così elaborato con urina di terzi contenente uno steroide di produzione endogena, quando si sarebbe potuto semplicemente aggiungere al Campione uno steroide esogeno. Inoltre, la teoria che il Campione sia stato concentrato per rendere il testosterone (esogeno) più facilmente rilevabile si basa su un'incomprensione di fondo sul funzionamento del metodo analitico utilizzato per rilevare il testosterone esogeno.

In ogni caso, l'intera premessa per lo scenario della manipolazione, ossia il presunto livello non fisiologico di DNA nel Campione, è chiaramente contraddetta dalla scienza, ossia dai risultati dello studio del DNA dell'Unità di Genetica Forense di Losanna.

Infine, lo scenario della manipolazione è del tutto implausibile - per non dire impossibile - dal punto di vista scientifico: sarebbe stato estremamente complesso sottoporre il campione ai vari processi coinvolti nella presunta manipolazione



preservando allo stesso tempo lo specifico profilo steroideo endogeno del Signor Schwazer.